

Quale relazione tra scienza, società e politica di fronte alle crisi ambientali?

Abstract

Le crisi ambientali, il tema delle disuguaglianze, le sfide della transizione ecologica sono temi multi e transdisciplinari caratterizzati da un alto livello di complessità e incertezze di varia natura. Sono, inoltre, attraversati da una molteplicità di prospettive, valori, interessi economici e politici, urgenza delle decisioni che spesso aumentano il livello di conflittualità tra i diversi soggetti coinvolti. Tutto ciò sta imponendo una ridefinizione del rapporto tra scienza e società, tradizionalmente concepito in modalità unidirezionale dove gli scienziati fornirebbero alla politica una conoscenza neutrale, obiettiva e affidabile a supporto del processo decisionale. Il seminario sarà incentrato sull'approccio post-normale formalizzato da Silvio Funtowicz e Jerome Ravetz negli anni 90, ma che negli ultimi 30 anni ha raccolto intorno sé una comunità interdisciplinare che ha ispirato politiche pubbliche, ha introdotto narrazioni alternative sull'uso della scienza anche nelle istituzioni europee. Secondo questo approccio è necessario allargare la base di coloro che partecipano al dibattito non solo sulle soluzioni a queste crisi, ma anche sulla definizione dei problemi che le caratterizzano, coinvolgendo in modo attivo la società civile, la politica e la comunità scientifica attraverso pratiche partecipative estese e di *citizen science*.

Biografia

Cristina Mangia. Ricercatrice in fisica ambientale presso l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Le sue attività di ricerca si concentrano sullo studio dell'inquinamento atmosferico e del suo impatto sulla salute umana a livello di popolazione. L'obiettivo è quello di approfondire la comprensione delle dinamiche e della modellazione dei fenomeni di inquinamento, nonché di condurre casi di studio nel campo dell'epidemiologia ambientale. Nel tempo, la ricerca si è intersecata con un interesse più ampio per il rapporto tra scienza e società, con particolare attenzione alle questioni ambientali, di comunicazione e di genere. Autrice di oltre 80 articoli su riviste internazionali peer-reviewed e di oltre 30 articoli per il grande pubblico. Dal 2021 è co-direttrice responsabile della collana editoriale del CNR "Scienziati in affanno". Coordina il Gruppo Epidemiologia di Genere dell'Associazione Italiana di Epidemiologia e il gruppo di lavoro interdipartimentale "Natura, Ricerca e Società" presso il Dipartimento Terra e Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Alba L'Astorina e Cristina Mangia. *Scienza, politica e società: l'approccio post-normale in teoria e nelle pratiche*. I volume Collana editoriale CNR "Scienziati in affanno" pp 296 ISBN 978-88-8080-277-8 <https://www.cnr.it/it/scienziati-in-affanno#1PNS>

<https://www.isac.cnr.it/index.php/en/users/cristina-mangia>

What relationship between science, society and politics in the face of environmental crises?

Abstract

The environmental crises, the issue of inequalities, the challenges of ecological and digital transition are multi- and transdisciplinary topics that are characterised by a high level of complexity and a variety of uncertainties. Furthermore, they are traversed by a multiplicity of perspectives, values, economic and political interests, and the urgency of decisions, which often increase the level of conflict between the various actors involved. All this requires a redefinition of the relationship between science and society. Traditionally, this has been conceived in a unidirectional manner, with scientists providing politicians with objective, reliable knowledge in order to facilitate informed decision-making. In this webinar I will examine the post-normal approach, which was formalised by Silvio Funtowicz and Jerome Ravetz in the 1990s. Over the past 30 years, this approach has gathered

around it an interdisciplinary community that has inspired public policies and introduced alternative narratives on the use of science, including in European institutions. According to this approach, it is necessary to expand the participation in the debate not only on the solutions to these crises, but also on the definition of the problems that characterise them. This should be achieved by actively involving civil society, politics and the scientific community through extended participatory and citizen science practice.

Biography

Cristina Mangia. Environmental scientist at the Institute of Atmospheric Sciences and Climate (ISAC) of the National Research Council. Her research activities are focused on the study of air pollution and its impact on human health. The objective is to gain a deeper understanding of the dynamics and modelling of pollution phenomena, as well as to conduct case studies in the field of environmental epidemiology. Over time, the research has evolved to encompass a broader interest in the relationship between science and society, with particular focus on environmental, communication and gender issues. Author of more than 80 articles in international peer-reviewed journals and more than 30 articles for the general public. Editor of the CNR series 'Scienziati in affanno'. She coordinates the Gender Epidemiology Group of the Italian Epidemiology Association and the interdepartmental working group 'Nature, Research and Society' at the Earth and Environment Division of the National Research Council.